

Il personaggio

di **Silvia Nani**

Noé, surfare sulla natura fra cristalli e tappeti

Una composizione stilizzata di rami in legno chiaro e cristalli scintillanti, disposti come una scultura vegetale su uno sfondo verde, illumina la parete del chiostro della sacrestia accanto alla chiesa di Santa Maria del Carmine. Dentro, sotto lo sfavillio di un lampadario classico, gli stessi cristalli dal motivo a foglia si trasformano in oggetti luminosi. Noé Duchaufour-Lawrance è arrivato alla Design Week da Lisbona, dove vive, per la presentazione dell'ampliamento della collezione Folia del marchio Saint-Louis: «Una suggestione ispi-



rata dal contesto della loro fabbrica, immersa nei boschi», spiega. «Tutto parte da una foglia che si ripete all'infinito, un motivo inciso che gioca con le satinature. Mi piace

Collezione
Duchaufour-
Lawrance con
Folia della **Saint**
-Louis (Corner
/LaPresse/

la sensazione della materia. Si sente l'intervento della mano dell'uomo: è lui a creare senza l'ausilio delle macchine, ma solo usando le sue mani», dice.

La materia che deriva dalla natura: è la stessa sensazione che comunicano i suoi nuovi tappeti per Tai Ping (esposti nel nuovo showroom del marchio, poco lontano) che sembrano sculture bidimensionali: «Tutto è nato osservando le pietre, rudi e forti su cui si posavano i piedi e che ricordo dalla mia infanzia in Inghilterra. Da qui l'idea di trasformarle in un tappeto. Viviamo in un

mondo ruvido e mi è venuta voglia di renderlo, per contrasto, qualcosa soffice e di delicato». Francese, con studio sdoppiato («Piccolo, dieci persone in tutto», precisa) a Parigi e Lisbona, Noé, classe 1974, ha una moglie italiana ed è diventato papà da quattro mesi. «A un certo punto — sembrerà incredibile — Parigi ha iniziato a diventarmi stretta: avevo voglia di andare altrove. Un po' per via delle origini di mia moglie, ma anche per il vostro modo di vivere che adoro e la cucina, avevo pensato di trasferirmi qui. Poi invece ho deciso per il Portogallo: là si fa una vita più tranquilla e rilassata». Ecco emergere la motivazione di questa propensione per la natura che si ritrova nei suoi pezzi: «Amo stare vicino al mare, sentire il rumore delle onde. E, con la bella stagione, poter staccare e andare a fare surf. È la mia passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foglia che si ripete all'infinito: mi hanno ispirato i boschi. E per i tappeti mi sono tornate in mente le pietre della infanzia in Inghilterra

